Martedì 24 Novembre 1914

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

...DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà dei P...», CATTANEO

UDINE Anno XIX N. 279

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Daniele Manin 8, Udine e succurs. in Italia ed Estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1.— Quarta pagina Cent. 30 (larga la ½ pagina); Cronaca L. 2.— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola; Necrologie L. 1.50 la linea.

CHI VINCERÀ?

Che i guelfi abbiano trovato modo di diventar ghibellini dalla cintola in su, parteggiando insieme per il papa e per l'imperatore, è uno di quei giochetti nei quali la storia si diletta talvolta rapire i piccoli mortali: ma che i crociati si sieno fatti turchi è tal prodigio, che non maggiore sarebbe se il diavolo si facesse frate. Eppure è così: e lo spettacolo di tanta metamorfosi ci vien offerto dagli acrobati, non dico del pensiero, ma delle masturbazioni del pensiero, che sanno i versipelli clericali italiani. Anche questo fregolismo essi gabellano per es-rinascenza del sentimento religioso che li inspira. Non è forse Guglielmone l'unico tra i sovrani del cristianesimo (lasciamo stare per un momento il cattolicismo) che abbia la bella abitudine d'invocare, a bocca tonda, il vecchio Dio? E tra i sovrani non cristiani per ora, ma che si faranno tali ad uno ad uno per gratitudine verso i clericali d'Italia, non è il barbogio Maometto V.o quello che più spesso invoca il vecchio Allah, che non è Dio ma aderirà anche lui presto al vecchio Dio di Guglielmone?

Nell'altro campo, la Russia è scismatica, l'Inghilterra è seguace del protestantesimo più lontano da Roma (e dir che quegl'inglesi potrebbero mantenere in grassa il nostro clero, se fossero cattolici: quale rabbia!), e la Francia è massonica. Che importa se tutti i suoi preti sono accorsi bravamente a battersi per la patria? Che importa se lo spirito religioso s'è risvegliato nella vecchia figlia primogenita nell'ora del sacrificio? Questi sono fatti particolari: i clericali d'Italia hanno la vita ben più vasta, che comprende e attinge orizzonti ben più lontani. Infatti tra Guglielmone, che invoca il vecchio Dio, e Maometto, che invoca Allah, c'è quel simpaticone di Ceccobeppe, che dà loro la mano. Eh, Ceccobeppe ha sempre trattato bene i preti! E' l'unico.

Poi Ceccobeppe e Guglielmone scatenando la guerra europea, hanno riaperto tutte le questioni, anche quelle che sembravano chiuse (sembravano chiuse ai moderati benpensanti del «Corriere della Sera»): anche quella del potere temporale. Non è un grande merito questo? Essi sono stati veramente strumenti nelle mani di Dio, il quale permette il male perchè ne derivi il bene, e tutto fa avvenire per i suoi reconditi fini: gli uomini infatti non sono che balocchi nelle sue mani: essi credevano di far la guerra per conto loro, e invece in fin dei conti l'avranno fatta per ridar Roma al Pontefice.

Evviva Ceccobeppe e Guglielmone, strumenti della divina provvidenza! Ma, e se non vincessero? Vinceranno sì: come potrebbero non vincere i migliori generali del Dio degli eserciti? Ma, e l'Italia? Che ne sarà dell'Italia, o ridotta in umile servitù o dilaniata come il Belgio? Voi clericali pur ieri vi ammantavate del tricolore: nell'ultima lotta elettorale rinnegaste di gran cuore il temporalismo: gridaste la croce addosso agli anticostituzionali: trescaste coi nazionalisti: benediceste le truppe partenti per la Libia.... Eh, via, non facciamo i grulli!

I clericali italiani hanno sempre pensato che la grandezza d'Italia sta nell'essere sede del papato: che se tornassero qui gli stranieri, purchè il papato fosse ingrandito e le mense vescovili e parrocchiali impinguate, ciò sarebbe un vantaggio grande per l'Italia: che, se i tedeschi venissero a far il deserto dell'Italia ufficiale e aclericale, quel deserto sarebbe il regno di Dio, perchè sarebbe il regno de' suoi servi non tocchi dalle milizie bene istruite di Ceccobeppe: che per far le elezioni e per giovare al Banco di Roma tutti i mezzi eran buoni, poichè trattavasi dell'interesse della Chiesa, che coincide con l'interesse di Dio re delle coscienze, il quale quindi permette di far qualunque cosa nel suo interesse.

Non bisogna indugiarsi a vedere che sia bene e che sia male: basta discernere ciò che giova da ciò che non giova, o nuoce, alla Chiesa. Questo è e fu sempre il pensiero dei clericali italiani: ciancino pure l'incomparabile Meda, l'ineffabile Degli Occhi, l'arzigogolatore Cameroni.

Ed ecco perchè, dopo la prima incertezza di tutti i partiti, come storditi da un'immane terremoto, allo scoppiar improvviso della guerra, quando gli italiani non finti, mirando alla soluzione dei problemi vitali per l'Italia adriatica e mediterranea, troncarono nel loro spirito ogni adesione ad un'alleanza ch'era stata dall'Austria stessa violata, di contro si videro a poco a poco innumerevoli larve smascherarsi e dichiararsi tuttavia partigiane del patto manomesso, e ingannar le plebi e minacciare con la solita tracotanza il Governo in modo da tenerlo «tra color che son sospesi».

Ed ecco nel momento buono, quando questi gnomi d'Italia ebbero co[...] l'opera d'intimidazione, ecco sentir la voce del loro Re dittamente, ieraticamente che i [...] sono fratelli dei cattolici, ma massoni sono nemici, che la [...] scatenata da Guglielmo ha po[...] portanza in confronto di quella [...] democrazie muovono alla Chiesa [...] il Papa è disposto a stringere [...] santa alleanza con gli imperi [...] stengono il principio di autorità [...] egli ha bisogno assoluto del p[...] temporale. Vi par poco? Ma intanto i clericali hanno un programma, l'Italia ufficiale non l'ha: i gnocconi ridono sotto i baffi e sgambettano d'esultanza, e la generazione garibaldina non vede comparire il Generale sul cavallo bianco giù dallo spalto [...]

[...] mani alla [...] ch'è in [...] avvenire, [...] chiamar [...] a punire [...] d'Italia il [...] senza sen- [...] vie, sotto i [...] ase, la do- [...] untende; gli [...] indice turca [...] attesa? E' in- [...] la luce del [...] lumida stelle, [...] comanda; chi [...] generazione [...] lia ufficiale [...] si fasciava [...] dagli altri?

N. M.

Notizie da[lla provincia]

Per il tronco Villasantina-Comeglians della Strada del Monte Croce

Nella prossima seduta il Consiglio Provinciale dovrà deliberare sulla proposta di costruzione di due strade provinciali:

Nell'anno 1893 il Consiglio provinciale, in seguito a richiesta del Ministero dei Lavori Pubblici, in una seduta del 26 luglio deliberava di rispondere che pel prossimo triennio della strada di 2.a serie detta del Monte Croce la Provincia non chiedeva la costruzione che del tronco di Villasantina a Comeglians.

Il Ministero invece fatte costruire le due prime tratte da Villasantina al Rio Ombladina e da questo a l'abitato di Chialina, ordinava al Genio Civile la compilazione dei progetti per tutte le rimanenti tratte fino al confine di Sappada, e cioè da Chialina a Comeglians, da Comeglians a Rigolato, da Rigolato a Forni Avoltri e da Forni Avoltri al Confine.

Tali progetti importavano la spesa complessiva preventivata di Lire 1,693,633,76 ed il Ministero del Tesoro a mente dell'articolo 3 della legge 30 maggio 1875 invitava la Provincia a rifondere in 14 anni, a datare dal 1893, la metà di detto importo cioè L. 841,316 88.

Si fu allora che il Consiglio provinciale deliberò di valersi della facoltà consentita dal R. Decreto 15 novembre 1892 n. 674 ed in seduta 30 aprile 1894 deliberò di avocare all'Amministrazione provinciale la facoltà ed il diritto di provvedere direttamente alla costruzione della strada di 2.a serie detta di Monte Croce relativamente ai tronchi non ancora appaltati.

Di tale strada erano stati fino allora appaltati ed eseguiti solo i due primi tronchi fino a Chialina; rimaneva perciò a farsi il resto e specialmente il tronco da Chialina a Comeglians il quale faceva parte del programma che era stato votato nel 1893.

Questo tronco che giusta il progetto governativo contemplava una spesa di costruzione di L. 110,000 — doveva, dopo l'avocazione, essere compiuto dall'Amministrazione provinciale senza grave ritardo per mantenere gli impegni assunti, però questa, attese le strettezze economiche della Provincia, volle considerevolmente ridotta la spesa.

Infatti nella seduta del 10 agosto 1896 il Consiglio provinciale deliberava di autorizzare la costruzione del tronco stradale dall'abitato di Chialina a Comeglians purchè l'importo della spesa del definitivo progetto, da approvarsi dal Ministero, non avesse a superare le L. 40 000 — di cui metà a carico dello Stato.

Conseguentemente nel nuovo progetto esecutivo si dovette escludere buona parte delle opere di sistemazione che pur erano state riconosciute necessarie nel progetto governativo e contemplare solo l'esecuzione di una vari[ante] del tratto fra la sega Sorem ed Rio [...] la costruzione di un m[...]glione presso l'osteria Tomasin.

Questa sistemazione parziale forse poteva ritenersi sufficiente allorquando la strada era aperta solo fino a Comeglians, dappoichè non era presumibile che in quest'ultimo tronco avesse a verificarsi un traffico considerevole.

Ora però che sono aperti al transito anche i due tronchi superiori e che tutto il commercio di Rigolato e Forni Avoltri deve svolgersi attraverso a questa strada per la quale in breve si svolgerà anche il commercio del Comelico, la strada di Comeglians a Chialina tortuosa, ristretta ed a forti pendenze, è soggetta in causa delle pioggie a spesse interruzioni per man[...] can[...] assoluta- men. [...] donde la neces[...] sistema- zione.

Il p[...] all'Ufficio Tecnico [...] apia una spesa di [...] quale però sono com[...], che ri- guardano [...] largamenti e difese ne[...] feriori da Villasantina [...] ialina.

Per il con[...] la strada porta ad una [...] ora è infe- riore a quella [...] dal pro- getto governa[...] dal 1893 ad oggi tutti i [...] considera- volmente aumenta[...]

La strada provi[...] del Monte Croce è classificata, [...] si è detto, al n. 58 di quelle di [...] serie di cui la legge 30 maggio [...] n. 2521, ond'è che non v'ha dub[...] che metà della spesa di che trat[...] sarà sostenuta dallo Stato.

Per la Colle-Cavasso Nuovo della Spilimbergo-Maniago

Fino dall'anno 1911 con rapporto 12 gennaio, l'Ufficio Tecnico provinciale rendendosi interprete dei bisogni delle popolazioni interessate, che reclamavano adeguati provvedimenti faceva presente l'assoluta insufficienza del tronco da Colle a Cavasso Nuovo della strada provinciale Spilimbergo-Maniago, la quale per essere ivi soverchiamente ristretta e tortuosa mal si presenta alle necessità del traffico specialmente dopo la costruzione dei ponti sul Cosa, sul Meduna e sul Colvera.

E la Deputazione con deliberazione 16 gennaio 1911 n. 286 167, riservata ogni decisione sull'esecuzione dei lavori indicati, autorizzava l'Ufficio Tecnico provinciale a compilare il regolare progetto di dettaglio.

Dopo eseguiti i rilievi di campagna ed i relativi disegni, la compilazione del progetto rimase in sospeso, avendo dovuto l'Ufficio Tecnico occuparsi di altri studi e lavori più urgenti.

Ora però che la necessità della sistemazione si fa maggiormente sentire e poichè l'esecuzione di queste opere potrebbe dar lavoro a buon numero di operai disoccupati, si ravvisò l'opportunità di riprendere lo svolgimento del progetto, valendosi, per l'esecuzione, dei benefici consentiti dai Decreti-legge 22 settembre 1914 n. 1026 e 1028.

La strada provinciale Spilimbergo-Maniago venne classificata fra quelle di 2. serie al n. 242 della legge 23 luglio 1881 n. 333, e perciò metà della spesa incombe allo Stato, al quale di recente vennero dati i fondi necessari coll'art. 2, capitolo 127 del suddetto Decreto-legge 22 settembre 1914 n. 1026.

Il progetto compilato dall'Ufficio Tecnico provinciale preavvisa una spesa di L. 40,000.—

La Provincia chiederà al Ministero dei Lavori Pubblici sull'importo complessivo per le due strade di L. 120 000 l'assunzione di metà della spesa.

Trattandosi di eseguire prontamente le opere suddette per procurare lavoro ai disoccupati e per provvedere a bisogni reclamati dalle popolazioni e riconosciuti necessari, di valersi per l'altra metà della spesa di L. 60 000 a carico della Provincia dei benefici consentiti dell'art. 4 del Decreto-legge 22 settembre 1914 n. 1028, e conseguentemente di chiedere al Ministero dei Lavori Pubblici che voglia a mezzo della Cassa dei Depositi e Prestiti accordare un prestito di L. 60.000 all'interesse del 2 0|0 ammortizzabile in 35 annualità.

Le nuove amministrazioni comunali

Paluzza

Sindaco del Comune è stato eletto il sig. Brunetti Osvaldo — assessori effettivi i signori Brunetti Ferdinando — Di Lena Emidio — Bulli Zotti Giovanni — Di Lena Antonio — Englaro Osvaldo.

Sutrio

Sindaco è stato nominato il signor Quaglia Luigi fu G[...] assessori i sigg. Quaglia Gi[...] — Quaglia Pietro — Straulino Giuseppe e De Buzzi Amadio.

Ovaro

A sindaco del comune è stato eletto il sig. Francesco Gottedo; assessori effettivi il geometra Osvaldo Giacometti — Damiano Polzot — Vittorio Pittioi — Antonio Michielis; supplenti: Orazio De Caneva e Valentino Felice.

Arta

Sindaco venne eletto il geom. Severino Somma — assessori effettivi: Cescutti Pietro — Banelli Giuseppe — Gortani Giovanni e Candoni Enrico.

Treppo Carnico

Il nostro Consiglio Comunale ha eletto sindaco il sig. Renzo Cristofori.

Verzegnis

Sindaco è stato nominato il signor Pietro Billiani — assessori effettivi: Giovanni Fior — Ermacora Parchini — supplenti Giacomo Cella e Giuseppe Marzona.

Chiusaforte

E' stato eletto sindaco il sig. Longhino Vittorio; assessori effettivi i sigg. Pesamosca Pietro e Martina cav. Valentino, e Longhino Vittorio.

Villa Santina

Sindaco del nostro Comune è stato eletto il sig. Zanier Francesco.

Furono eletti i signori De Prato d.r Vittorio, Sirocco Enrico, Santellani Giovanni e Battaglia Giuseppe.

da Palmanova

L'odierna fiera

Il tempo incerto guastò in parte l'odierna fiera. Prezzi nei bovini con tendenza all'aumento. Buoi da macello peso morto 185, 190 il quintale; vacche 165, 170; suini da macello da lire 110 a 120 il quintale peso vivo — Granoturco da lire 13.25 a 14.50 l'ettolitro — Tacchini a lire 1.20 il kg.; galline 1.50; oche 1.10; uova 12 cent. l'una.

da Ragogna

Una terribile fucilata alla faccia

La giovinetta Ornella Assunta di Pietro da Ragogna ieri stava in un cortile di casa sua venne colpita alla faccia da un colpo di fucile esploso per caso da un giovinetto del vicinato.

La poveretta ha avuto l'occhio sinistro spaccato, l'altro gravemente leso.

E' stata ricoverata all'ospedale di S. Daniele.

da Codroipo

La nuova Latteria di Cisterna

A Cisterna fu costruito un nuovo caseificio. Il locale, adatto all'uopo, è composto a piano terra di 5 ambienti sufficienti per un lavoro medio di 10 quintali di latte al giorno.

In una saletta sono disposte le macchine: scrematrice, zangola, pompa per acqua, messe in azione da un motorino elettrico. Il casaro con un colpo d'occhio può sorvegliare i lavori di fabbricazione di formaggio, di scrematura e burrificazione. I locali sono illuminati a luce elettrica. Il lavoro è costato circa lire 10 000.

da Tricesimo

La nuova sede postale e telegrafica

In seguito alla iniziata demolizione del locale municipale, anche il R. Ufficio delle Poste e Telegrafi che ivi era collocato, dovette venir trasportato in Piazza Umberto I, nei locali dei fratelli signori De Agostini.

La guerra santa

La Germania, fallito il tentativo della rapida corsa su Parigi e mancata la fulminea azione contro la Russia, ha giuocato la sua nuova carta ed ha gettato la Turchia nel conflitto perchè essa potesse, proclamando la tanto minacciata guerra santa, impegnare una parte delle forze francesi ed inglesi nella difesa delle coste mediterranee dell'Africa. Il piano seguito dalla Germania è perfettamente logico e dimostra meglio quel che i comunicati ufficiali del Gran Quartiere Generale non vogliono rivelare ai tedeschi nè confessare al mondo, che cioè la organizzazione militare tedesca non ha sortito quegli effetti che l'Imperatore sperava e che l'Europa temeva. La Turchia sola pagherà le conseguenze di questa imprudente sortita. Mentre prosegue ormai una guerra di difesa, la Germania getta ai suoi avversari l'offa turca come già aveva gettata quella austriaca. L'Austria nel calcolo germanico doveva far le spese della guerra in caso di disgrazia: oggi, dopo il nuovo passo, le spese saranno fatte anche dalla Turchia. Quel che rende più grave la situazione nei riguardi germanici è che molto probabilmente verrà inutilmente svalutata una minaccia che aveva importanza soltanto in quanto rimaneva allo stato potenziale.

La guerra santa proclamata esplicitamente contro i nemici della Germania più che quelli dell'Islam, corre grandemente il rischio di non essere accettata dal mondo mussulmano presso il quale già da tempo è in progressiva decadenza ogni influenza morale e politica del Califfo di Costantinopoli. E' interesse europeo quello di svalutare completamente questa influenza ed oggi i suoi stessi difensori ce ne porgono occasione propizia.

Questa nostra opinione noi abbiamo già emessa fin da quando, durante la guerra libica, insistevamo perchè non si desse eccessiva importanza alla influenza morale e religiosa del Sultano di Costantinopoli. La politica italiana ha creduto a torto di dovere usare grandi riguardi ad una autorità religiosa che sminuita dalla decadenza del suo potere temporale si era trasferita, per alcune frazioni del mondo mussulmano, su qualche potente capo delle varie sette che trovano modo di formarsi nella unità compatta della fede coranica. Fra queste sette per noi aveva importanza maggiore quella del Senusso che già acquistato alla causa nostra abbiamo avuto l'abilità di farci nemico. Noi dovevamo sin d'allora perseguire la distruzione del califfato di Costantinopoli aiutando, nella prima guerra balcanica, i popoli che si preparavano a cacciare via il turco dall'Europa.

Il trattato di Losanna, l'ora nella quale venne stipulato, le dichiarazioni che lo accompagnarono, tendevano invece alla conservazione dell'Impero Ottomano. Può darsi che i diplomatici dell'Italia abbiano pensato che la Germania avrebbe potuto dalla sua politica esser costretta a difendere i turchi anche sui campi di battaglia come già lo aveva fatto presso le cancellerie e con l'intervento palese nei suoi affari interni. Può essere che essi abbiano pensato alla necessità di ritrovarsi liberi per la liquidazione della politica balcanica. Può anche darsi che siano stati spinti dal pensiero che l'Italia aveva urgente bisogno di rimettersi in condizioni da poter contare militarmente qualcosa nel già previsto e temuto conflitto che oggi l'insanguina.

Ma è certo che i risultati non sono stati quelli che da una sim[ile] politica si speravano. Non abbiamo [...] una condizione, che oggi si ve[...], per la quale noi ci troviamo i[n i]mperfetto contrasto politico con l'al[leat]a. Non abbiamo influito sulla sistemazione delle varie questioni balcaniche e non abbiamo potuto nemmeno ottenere che l'Albania ci servisse di guardia alle porte di Valona, in quanto alla nostra preparazione militare alla rifornitura urgente dei nostri magazzini l'opinione pubblica è bastantemente illuminata.

La verità è che il trattato di Losanna non è servito, nemmeno coi suoi numerosi sigilli, a chiudere il periodo militare della conquista libica e che la Turchia facendolo sperare ci ha mantenuti neutri benevoli nel periodo più pericoloso della sua storia. Nel contempo la Germania e l'Austria poco si curavano dello sciupio di energie che avveniva presso una alleata dalla quale non potevano sperare meglio della neutralità.

Potrà darsi ora che la guerra santa trascini qualche fanatico; ma essa, crediamo, non troverà nelle moschee dell'Egitto, della Tunisia, del Marocco e tanto meno dell'Algeria, che pochissimi predicatori. Essi sanno ormai quanto possono costare il mettersi contro gli attuali governanti, mentre una esperienza lunghissima li ha eruditi sul valore spirituale e materiale del Sultano di Costantinopoli. Per loro è evidente che l'attuale conflitto può forse avere per epilogo un cambiamento di padrone; ma l'unico che giustificherebbe la guerra santa sarebbe precisamente quello stesso dal quale si sono resi indipendenti, insofferenti del suo mal governo.

Se dunque come noi crediamo e speriamo, la guerra santa fallirà come il piano di guerra germanico noi potremo avere qualche rinnovata scena di fanatismo, ma non certo una così grande sommossa che cacci gli Europei dalle coste dell'Africa. Le due nazioni ora direttamente interessate non sono neanche eccessivamente impegnate dal nuovo fatto perchè mentre le loro flotte sono con la neutralità italiana padrone del mediterraneo, gli effettivi di guerra sono rimasti quali erano a guardia delle colonie da dove le truppe indigene e i nuovi arruolati sono diretti sui campi europei. Se dunque la Germania vuole rifarsi della delusione provata in Libia ed assicurarsi altre colonie al posto di quelle perse in questi pochi mesi deve pensarci vincendo sulle Argonne e nella Fiandra.

Ma quel che più particolarmente ci interessa è la premura che mettono la stampa tedesca ed austriaca nel rassicurarci sugli effetti di ripercussione che potrà avere la guerra santa nella nostra colonia. Ci interessa perchè è necessario valutare nella loro giusta misura queste dichiarazioni.

Anzitutto va osservato che, per quel che può valere la guerra santa contro di noi è proclamata e combattuta per suo conto dal Senusso ormai da oltre due anni. Ma se veramente quella proclamata ora da Costantinopoli avrà un qualche effetto, essa non potrà esser fermata alle frontiere tunisine ed egiziane che dagli eserciti italiani. I mussulmani spinti sulle vie del fanatismo non comprendono i riguardi che le ragioni della diplomazia tedesca vorrebbero suggerire loro; tanto più che sintomatico e notevolissimo è il fatto che la famosa «fetva» per la guerra santa non parla dell'Italia nemmeno per escluderla espressamente dall'ira e dalla vendetta mussulmana.

Ciò dimostra la buona fede turca e il valore di dichiarazioni che non vengono come espressione ben chiara della volontà del Sultano; ma come benevole ipotesi di fonte tedesca.

Dal nuovo fatto noi possiamo e dobbiamo aspettarci un maggior fervore bellico da parte del fanatismo musulmano; ma non tale da mettere in forse la conquista che ci è costata uno sforzo superiore a quello che, con maggiore saggezza e migliore preparazione, avremmo dovuto usare.

Ad ogni buon conto, oggi come allora, non crediamo che l'interesse comune no tra e dei due popoli che con noi debbono fronteggiare il pericolo è di dar prova della solidarietà la più stretta nella difesa dell'opera di civiltà che l'Europa si è assunta sostituendosi alla incuria turca e all'indolenza mussulmana. Le nostre nuove terre non possono nè debbono diventare il transito abituale di pericolosi emissari turchi e dovranno essere strettamente sorvegliati quel delegato del Sultano che abbiamo accettato col contratto di Losanna ed anche i rappresentanti delle altre potenze belligeranti.

La guerra di oggi si estende; non ha limiti circoscritti nello spazio e neppure nel tempo; la Germania alleata della Turchia dovrà con tutti i mezzi dei quali potrà disporre aiutarla nelle sue rivendicazioni e noi più che che mai dobbiamo decisamente schierarci con quei popoli che hanno con noi interessi comuni e minor numero di ragioni e di contrasto. Ma la nostra azione non può nè deve esser diretta contro la Turchia verso la quale basta un atteggiamento difensivo; noi dobbiamo nel caso combattere contro chi per oggi e per domani le dà forze e mezzi per nuocerci. Nel blocco degli avversari noi dobbiamo mirare all'Adriatico dove si sommano i maggiori vantaggi con le minori resistenze.

Zeta

Rubrica commerciale

Camera di Commercio

Prezzi del carbone dal 23 al 29 novembre

La Commissione prefettizia pel rifornimento del carbone alle industrie, che ha sede presso la Camera di Commercio, rende noto che i prezzi del carbone attualmente disponibile a Venezia sono i seguenti:

Mattonelle di minuto inglese L. 56.50

Litantrace per forgie a gas (Newpelton-Holmside) L. 51.

I prezzi s'intendono per tonnellata franco vagone Venezia.

Provvedimenti per combattere l'alcoolismo

La «Gazzetta Ufficiale» del 21 corr. pubblicò il Regolamento per la esecuzione della legge 19 giugno 1913 recante provvedimenti per combattere l'alcoolismo.

Il Regolamento tratta delle licenze per la vendita al minuto di bevande alcooliche; della Commissione Provinciale; della vendita al minuto del consumo di bevande alcooliche nei pubblici esercizi. Contiene infine disposizioni generali, penali e transitorie.

Contrabbando di guerra

La Camera di commercio ha ricevuto dal Ministero d'Agricoltura il seguente dispaccio:

« La Corte delle Prede in Egitto ha iniziati i procedimenti. Il Procuratore accetterà i reclami purchè accompagnati da documenti Camera Commercio italiana Alessandria Egitto assunse tutela italiani. Corte Prede procederà prima Piroscafi poi esaminerà merci se Procuratore insoddisfatto documenti non sarà ordinato scarico ».

Esportazione di manufatti di cotone

La Camera di Commercio ha ricevuto dal Ministero d'Agricoltura il seguente telegramma:

« Perchè sia portato conoscenza interessati comunico che manufatti cotone, senza limitazione alcuna, non sono colpiti dal divieto di esportazione ».

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO SOCIALE

L'istruttoria

Domani la compagnia drammatica Dante Capelli inizierà un breve corso di recite con l'*Istruttoria* dell'Enziot e la commedia l'« Amor che passa ».

E' questa una brillantissima commedia in due atti dei Fratelli Quintero, che per noi è nuova ma che da tempo percorre tutte le scene con felice esito.

Giovedì: *Lo sparviero*, di E. De Croisset. Altra buona novità.

Venerdì: *Addio giovinezza*. Commedia brillante di S. Camasio e Oxilia. Uno degli *ultimi successi* del teatro di prosa.

Emilio Zago

Emilio Zago, il grande attore veneziano di cui vivissimo è il desiderio tra noi, incomincierà il primo dicembre una breve serie di recite al nostro « Sociale ».

TEATRI e CINE

Teatro Sociale - Novo Cine

Meravigliosi addirittura i cani trainanti mitragliatrici e casse di munizioni in marcia ed in posizioni di combattimento con i valorosi soldati belgi.

I due drammi *Il segreto del morto* e *La luce rossa* rispecchiano in scene varie e di grande effetto l'eterna e sempre possente passione dell'amore.

Brillantissima la scena comica.

Questa sera si ripete l'interessante programma.

Le voci del pubblico

A proposito di dispacci sforbiciati e di altri invece autentici ma di fonte germanica

Riceviamo;

Caro Paese

La « Patria » di ieri magnifica i suoi grandi servizi telegrafici e propri o nello stesso numero non si vergogna di gabellare per suoi, stampandoli perfino in grassetto, due lunghi telegrammi dai titoli: « La toilette tedesca di un villaggio francese » e la « Vita a Cracovia » sforbiciati dal « Piccolo della Sera » di domenica.

Mi pare che i servizi della « Patria » si riducono che alle riproduzioni del « Piccolo » e ai dispacci di fonte germanica, che *dovrebbero* costare alla « Patria » — di cui è nota la munificenza — parecchie diecine di lire al giorno.

R.

Cartelli per turno al Personale

Conformi alla prescrizione della Legge sul Riposo Festivo si vendono presso la Tipografia **Arturo Bosetti** Udine.

Cronaca Cit

La "Scuola e Famiglia" nell'anno scolastico 1913-1914

La relazione della signora Francy Fracassetti

Diamo qui la relazione morale della signora Francy Fracassetti, vice presidente dell'Educatorio *Scuola e Famiglia*, sull'opera della benefica istituzione nell'anno scolastico 1913-1914.

Egregi consoci,

La nostra Istituzione visse anche nel 1913 di florida ed utile vita.

L'aiuto morale e materiale di Enti e di persone ha permesso che il suo cammino proseguisse sicuro e sollecito verso gli scopi alti che ne hanno consigliato la fondazione e favorito la continuità.

Gli scolari accolti hanno raggiunto in quest'anno il numero di 597 con una presenza media di 470.

Gli aiuti ai fanciulli

Procurare a tanti miseri fanciulli i benefici di una vigile quotidiana sorveglianza di parecchie ore ai loro liberi giuochi, l'assistenza intelligente ed affettuosa ai compiti scolastici, una abbondante e sana refezione, vesti e calzature, lezioni di ginnastica, di canto, di lavoro manuale, cure per l'igiene e per la pulizia, è problema economico arduo, è preoccupazione grave, specie quando, come accade a noi, non si può fare affidamento sicuro che su una metà circa dei mezzi necessari al funzionamento completo dell'istituto, chè l'altra metà è ognora alla mercè della generosità privata e dell'incerto esito della fiera pasquale di beneficenza.

Ma se lievi nebbie talvolta offuscano la serenità della nostra fede, il sole della carità tosto le disperde; e allora nella luce radiosa noi vediamo disegnarsi le note figure dei nostri abituali benefattori, che insieme ai nuovi cortesi amici della istituzione recano ideali corone votive di gentilezza e di amore ai loro cari perduti. Sono questi fiori del sentimento che vivificano la « Scuola e famiglia »; ed è con sincera commozione che vi faccio i nomi degli offerenti « in memoriam » omettendo con rammarico, ma per necessaria brevità, quelli di coloro che donarono piccole somme.

I benefattori

Maria Cernazai ved. Braida e figli nel IX anniversario della morte del marito e padre L. 100 — Carlo Fabio ed Anna Braida in morte della loro madre 100 — Giulia Angeli Pegolo nel VI. anniversario della morte della figlia Italia 50 — Melania e Adelardo Bearzi per ricordare la figlia Caterina 50 — Domenico e Camilla Pecile nell'XI anniversario della morte del sen. G. L. Pecile 100 — Fanny Luzzatto in memoria di persona cara 50 — Rina e cav. Leonardo Rizzani nel III. anniversario della morte del loro Tonin 50 — Alunni delle Scuole Tecniche in memoria della signorina Lazzari 63.40 — Margherita Basta Degani in morte della sorella Emma 100 — Viscardo Zoratti in morte della sorella Elvira 15 — Amalia e Arturo Ferrucci nel trigesimo della morte della loro Teresa 50 — Famiglia Perusini in memoria di Oleta Perusini Rubbazzer 500 — Famiglia del fu comm. d.r Fabio Celotti per espresso desiderio dello stesso 150 — Famiglia Cantoni in morte di Lazzaro Cantoni 150 — Famiglia della co. Filissent in memoria della co. Teresa Boschetti della Torre Valsassina 200 — Figli e figlie della signora Canciani Cosattini in morte della loro madre 50 — Società fra proprietari di tipografia in morte di Vincenzo Bizzi 50 — avv. Giuseppe Comelli e fam. in morte di Elena Stringari Colussi [illegible] — Luigi Gregorutti in morte della madre sua 25 — Famiglia Vallon [illegible] ricordare il cav. Luigi Braidotti [illegible] — Maria e Magda co. Cecconi di Montececcon in morte di Giuseppina Grasselli 20 — I fratelli e le sorelle in morte di Lino Battistella 30 — Le nepoti in memoria di Vittorio Uria 25 — Commissione esecutiva e Impiegati del Segretariato dell'emigrazione in morte di Antonietta Ermacora Raiser 25 — Società Commercianti, Industriali ed Esercenti in morte di Ermenegilda Ridomi 41 — Diversi in morte di Gino Tedeschi 23 — Impiegati della terriera per onorare il defunto Mario Pettoello 15 — prof. Teresa Zilli in memoria della sorella Luigia 20 — Sig. dott. Gaspare Cavarzerani, d.r Carnielli, ing. Polverosi, avv. Rossi, avv. Valenzani, d.r Spellanzon, d.r A. Cavarzerani, avv. Tonini in memoria di Elena Stringari 40 — Giuseppe Chiesa in memoria di Giuseppa Gremese 15.

— Diversi in morte di Italo Meneghini L. 20. — Condiscepoli di Carlo Comessatti in morte della Signora Amelia Comessatti L. 15.75 — Prof. Vincenzo Mansi per onorare Clelia Perusini L. 20.

A questi gentili che in occasione di lutti o di tristi anniversari vollero beneficare l'Educatorio, a quanti ci diedero il conforto della loro incoraggiante benevolenza, ai sostenitori validissimi di quest'opera, quali il Comune di Udine con la cospicua somma di 4400 lire, la Cassa di Risparmio con 3000 lire, l'Amministrazione del legato Tullio con lire 1000, il Governo con 800 lire, e agli altri generosi offerenti; Signora Rina Luzzatto Weillschoff che donò lire 100, signor Pietro Bidoli di Pordenone che offrì lire 50, Banca Popolare Friulana e Banca Cooperativa con 100 lire ciascuna, orchestra Blasigh che versò 20 lire, il Consiglio a nome di tutta l'Assemblea esprime la più viva e profonda gratitudine.

Per Natale e Pasqua

Ma non sono soltanto coloro che ci danno quattrini gli amici, i protettori, i benemeriti nostri! Altri ve ne sono che il loro tempo e le attitudini speciali, il loro spirito di sacrifizio e l'animo generoso mettono a disposizione della « Scuola e Famiglia ». Alludo alle *caritatevoli Signore* che a Natale ed a Pasqua per vestire gli alunni o per procurare doni alla Fiera di beneficenza, coraggiosamente battono a tutte le porte per raccogliere offerte. E sono ancora quei Signori filantropi che mettendo i a capo della Fiera pasquale ottengono da essa ricavati che ogni anno superano le più rosee speranze: duemila duecento e cinquantadue lire raccolsero le gentili questuanti a Natale, quattromila e cento lire incassarono i solerti organizzatori della festa del bene.

Ma tanti danari bastano appena; abbiamo però la coscienza che vengono spesi proficuamente e che buoni furono i risultati ottenuti con il miglioramento morale e fisico di tanti poveri fanciulli; miglioramento che non sfugge a chi segue la vita dei frequentatori di queste aule, non più nella loro maggioranza sgraziati, impertinenti, sudici, ma sufficientemente composti, rispettosi, puliti!

La direttrice

Segnalo al plauso dell'Assemblea [illegible] Sign[illegible] dor[illegible] de[illegible] [illegible] una [illegible] in [illegible] nni [illegible] tatta [illegible] one di [illegible] la Mu- [illegible] del [illegible] rupitato [illegible] nol [illegible] cago i [illegible] nali [illegible] attitun- [illegible] lodati, [illegible] e, è sono [illegible] sciplir [illegible] loro di- [illegible] modi; [illegible] unità dei [illegible] mese d' [illegible] qualche [illegible] dimost [illegible] torio già [illegible] gettato [illegible] seme non è [illegible] compiti [illegible] per avere [illegible] poche s[illegible] sciano, meno [illegible] ch la m[illegible] ano dando prove [illegible] assiduamente mi- riamo non [illegible] irraggiungibile utopia.

I vantaggi morali

I vantaggi morali della « Scuola e Famiglia » non sono soltanto individuali e immediati: essi si estendono alle famiglie degli scolari, a quelle dell'oggi e a quelle del domani. Mercè le nostre cure ai fanciulli è data una confidente sicurezza; essi sentono che la loro vita è vigilata e le loro vicende domestiche attentamente seguite; sentono che *nella scuola e nella famiglia* sono sorretti di consigli e di aiuti, e da ciò quel germogliare di uno spontaneo senso di gratitudine che li spinge a miglioramenti nuovi e maggiori per rendersi sempre più degni della benevolenza che li circonda e li accarezza.

La nostra Direttrice li educa a tutti i sentimenti gentili; così li vedemmo recarsi a visitare le tombe dei loro benefattori e portare i fiori, con tanto diletto coltivati nell'appezzamento alle loro cure affidato, alle persone che di loro si occupano con affettuosa premura, e presentare con garbo, in occasioni liete o tristi, le espressioni dei loro sentimenti; li vedemmo assistere vibranti di entusiasmo a commemorazioni patriottiche, e commossi e giulivi partecipare alle festicciuole dell'Albero di Natale e del carnovale. La signorina Anna Bertoli che li istruì nella recitazione con sapiente intelletto d'a- [illegible] improvvisati successi. [illegible] rilevante e la [illegible] ciò si ebbe a [illegible] aiente: anche [illegible] ntato regolar- [illegible] il corso au- [illegible] diede ottimi [illegible] come da [illegible] piacevole [illegible] fu la coltiva- [illegible] giardino, felice [illegible] in quest'anno, [illegible] uscirono i giuochi [illegible] ntazioni cinema- [illegible]

[illegible] consoci, queste [illegible] to di poter affer- [illegible] le che accompa- [illegible] stituzione nel suo [illegible] ono la prova più [illegible] mpie una neces- [illegible] ità sociale, opera per tanto tempo precorritrice di quanto ora si propone una legge dello Stato, « per migliorare fisicamente i figli del popolo per formarne la coscienza, per elevarne sempre più il valore del corpo e dello spirito ».

E come la città nostra prima di molte altre ha sentito ed assolto l'umano debito di provvedere ai fanciulli in ore nelle quali è normalmente cessata l'opera della scuola e non ancora incominciata quella della famiglia, così essa

« Prode e gentile ardimentosa e buona »

come ha di recente cantato l'illustre poeta Ricardo Pitteri per tanti titoli caro al Friuli, noi confidiamo vorrà generosamente perseverare nel pietoso compito attingendo inspirazione e lena

« .... a l'onorata storia
Che a durar nelle egregie opre le sprona »

[illegible]ERICALI MANTENGONO LA "QUESTIONE ROMANA" [illegible]OSTANTE I LORO ABILI INFINGIMENTI

L'e[illegible]clica pontificia

[illegible] prima enciclica di Benedetto XV interessa quasi esclusivamente dal lato politico. Ed essa sotto quest'aspetto, nulla [illegible]ta nell'atteggiamento del Papato verso l'Italia. Le parole nelle quali si accenna la Questione Romana sono queste:

« Al voto pertanto d'una pronta pace [illegible] le nazioni Noi congiungiamo anche il [illegible]siderio della cessazione dello stato anormale, in cui si trova il Capo della Chiesa e che nuoce grandemente, per molti rispetti alla stessa tranquillità dei popoli. Contro [illegible] tale stato Noi rinnoviamo le proteste che i Nostri Predecessori, indottivi non già da umani interessi, ma dalla santità del dovere, emisero più di una volta; e le rinnoviamo per le stesse cause, per tutelare cioè i diritti e la dignità della Sede Apostolica ».

La studiata circospezione che con accortezza diplomatica ha usato il Pontefice con siffatto linguaggio non ci trae in errore sulla portata e sul significato della dichiarazione. L'apparente remissività del tono può indurre in inganno gli ingenui, può servire di artificio polemico a chi ha interesse a travisare la verità. Ma chi conosce le proteste di Pio IX, di Leone XIII, di Pio X che qui sono confermate e rinnovate non può avere dubbi. Anzi sente bene l'artiglio sotto il guanto di velluto dello scolaro di Rampolla. Perchè, esprimendo un pensiero proprio, il Pontefice, dati i tempi, le circostanze, le stesse teorie accomodanti di una parte dei clericali, avrebbe dovuto o destare l'allarme e suscitare del malcontento riesprimendo le aspirazioni temporalistiche con una recisione che sarebbe sembrata inopportuna in quest'ora, o sarebbe stato costretto ad una attenuazione di tinte che sarebbe apparsa una velata rinuncia, un implicito addattamento ad uno stato di fatto immutabile.

Invece la forma prescelta concilia tutto. Lascia immutate, per chi le conosce, nella loro aspra aggressività, nella loro indomita ostilità, le proteste temporaliste dei Predecessori, a cominciare da Pio IX, e quindi contenta pienamente i temporalisti arrabiati: ma, dall'altra parte, per i cattolici più maneggevoli e più intenti a trar vantaggio dalla realtà che sanno bene di esser impotenti a cambiare, assume quasi la parvenza di un atto puramente formale e convenzionale di acquiescenza, in nome di una continuità di ufficio alla quale è impossibile non rendere ossequio.

E si noti pure, a proposito di quanto si è detto circa gli intrighi che si vanno preparando per la presentazione della Questione Romana al Congresso delle Potenze, l'abilissimo accorgimento con cui, con una tenuissima sfumatura, si è dal Pontefice ricongiunto il concetto della pace tra le nazioni con quello della risoluzione della Questione Romana.

Del resto per gli acchiappanuvole o per i volponi che ad ogni inizio di Pontificato perseguono o fanno balenare ai creduli il miraggio di un papato liberale non possiamo far di meglio che riferire queste parole d'un clericalissimo giornale col quale, in sostanza siamo d'accordo:

« Senza essere profeti, possiamo ben prevedere che la « Perseveranza » ed i suo tirapiedi fra non molto, dovranno ricredersi a proposito di Benedetto XV: secondo essa anche il Cardinal Sarto avrebbe dovuto, agli esordi del suo Pontificato, essere un Papa liberale: i fatti vennero in seguito a confondere i suoi giudizi: altrettanto avverrà dell'Augusto Pontefice vivente: è inutile si faccia delle illusioni: il Papa è il Papa, e colla Sua parola, e col Suo esempio, sfaterà sempre le mene dei mondani che vorrebbero servire a due padroni ».

Proprio così! « Il Papa è il Papa ». E non c'è altro da dire.

Dedicata al CROCIATO

Il *Crociato*, non più tardi di sabato ci assicurava del patriottismo dell'*Unità Cattolica*, e della rinuncia da parte di questa ad ogni *legittimismo* pontificio.

Cominciamo *oggi stesso*, ad adempiere la promessa da noi fatta al confratello, quella cioè di dimostrargli il contrario della sua asserzione.

Ecco che cosa è scritto nell'*Unità Cattolica* del 13 corr.

« Perchè la guerra all'Austria? Per l'annessione dalmata, ad esempio? Ma la Dalmazia dà oggi 627 mila serbo-croati, e 18 mila italiani. E, italianizzandola, dove se ne andrebbe l'italianità dell'Istria, dove quasi una metà della popolazione è slava? Dove l'italianità di Trieste, in cui un quarto della popolazione vota per i candidati sloveni? Dove l'italianità dello stesso Trentino, in cui si trovano elementi non trascurabili della Germania? Il problema dell'Adriatico non si risolve utilmente se non con un compromesso italo-slavo... Sino ad oggi nessun fatto nuovo è sorto per forzare la mano dell'Italia contro l'Austria; cosicchè una guerra sarebbe uno sproposito... E poi... se domani, puta caso, i cattolici dovessero concorrere ad una guerra contro l'Austria questa partecipazione non significherebbe relegazione in soffitta dei diritti imprescrittibili della Sede Apostolica per la Questione Romana ».

E continuamo. Nell'articolo editoriale di domenica 22 corr. l'*Unità Cattolica* limpidamente dimostra l'identità di pensiero tra *Pio X* e *Benedetto XV*, paragonando l'enciclica *Ad Beatissimi* con il discorso tenuto nell'ultimo concistoro dal defunto pontefice. Ecco come parla della questione romana:

« L'antica è pure la direttiva che i due Pontefici tracciano ai cattolici per quanto concerne la *libertà* e la *indipendenza* del [illegible]po della Chiesa. Oltre le note proteste [illegible]vate dal defunto Pontefice, sappiamo tutti che una delle cause per cui Egli deplorava la condotta di una certa stampa, fu appunto perchè questa allora aveva sepolto nel silenzio la questione romana.

Benedetto XV rinnova le proteste dei Suoi Predecessori, parla dello **stato anormale** in cui trovasi il Pontefice, stato che cagiona non lieve turbamento ai cattolici di tutto il mondo: così la « questione sorpassata » rivive anche per le auguste labbra di Benedetto XV come rivisse già per quelle di Pio X, provocando le minaccie del « Corriere della Sera » le amenità aureliane della « Stampa » gli sfoghi puerili del « Secolo », le illusioni della « Perseveranza » e l'assenso proclamato con « effusione di cuore » da quella stampa che fino a ieri troppo aveva taciuto intorno ad un argomento di così vitale importanza per la Chiesa.

APPENDICE DEL «PAESE» 87

ALESSANDRO DUMAS

Vent'anni dopo

seguito dei TRE MOSCHETTIERI

dirsi, ma noi abbiamo passato l'inverno al Louvre senza danaro, senza biancheria, quasi senza pane, stando sovente a letto per mancanza di fuoco. — Orrore! gridò de Winter; la figlia di Enrico IV, la moglie del re Carlo! e perchè non vi siete rivolta, o madama, al primo di noi che capitasse? — Ecco l'ospitalità accordata ad una regina dal ministro al quale il re vuole che la domandi. — Coraggio, madama, disse de Winter, coraggio, non disperate; gli interessi della corona di Francia, così scossi in questo momento, stanno nel combattere la ribellione presso i popoli più vicini. Mazzarino è uomo di Stato e comprenderà questa necessità. — Ma siete voi sicuro, disse la regina, in modo dubitativo di non essere stato prevenuto? — Da chi? chiese de Winter. — Ma da Ioye, da Pridge, da Gromwel. — Da un sarto! da un carrettiere! da un mercante di birra! Ah! spero, o madama, che il cardinale non farà alleanza con uomini simili. — E che cos'è egli stesso? chiese madama Enrichetta. — Ma per l'onore del re, per quello della regina... — Sì, sì, speriamo che farà qualche cosa per quest'onore, disse madama Enrichetta. L'eloquenza d'un amico è tanto possente, che mi rassicurate; datemi dunque la mano e andiamo dal ministro. — Ma se rifiutasse, disse Enrichetta fermandosi, e che il re perdesse la battaglia? — S. M. potrebbe allora rifugiarsi in Olanda, ove intesi dire che si trova attualmente il principe di Galles. — E S. M. potrebbe allora contare nel suo seguito sui pari di voi? — Ohimè! no, madama, disse de Winter; ma il caso è preveduto, e vengo a cercare alleati in Francia. — Alleati! soggiunse la regina scuotendo il capo. — Madama, rispose de Winter, che io possa trovare certi amici che io ebbi in passato e vi assicuro di tutto. — Addiamo dunque, o milord, disse la regina con quel mesto sorriso delle persone *che furono lungo tempo infelici*, andiamo, e Dio vi assecondi!

La regina montò nella sua carrozza e de Winter, a cavallo, seguito da due staffieri, l'accompagnò alla portiera.

XL. — **La lettera di Cromwell**

Nel punto in cui madama Enrichetta lasciava il convento delle Carmelitane per portarsi al Palazzo Reale, un cavaliere discendeva da cavallo alla porta di quella dimora reale, ed annunziava alle guardie d'aver qualche cosa d'importante da dire al cardinale Mazzarino.

— Avete un permesso d'udienza? chiese un usciere avanzandosi verso il sollecitatore — Ne ho uno, ma pel cardinale Mazzarino. — Entrate e chiedete dal signor Bernouin, disse l'usciere. Fosse combinazione che si trovasse al solito posto, Bernouin stava dietro a quella portiera ed aveva inteso tutto.

— Sono io, signore, colui che cercate, rispose. Di chi è la lettera che recate a S. E.? — Del generale Oliviero Gromwell, rispose il messaggero. Degnatevi di dire questo nome a S. E. e avvertirmi se monsignore si degna ricevermi.

Bernouin, dopo di avere gettato uno sguardo inquisitore sopra la persona del giovane entrò nel gabinetto del cardinale, al quale trasmise le parole del messaggero.

— Un uomo latore di una lettera d'Oliviero Gromwell? disse Mazzarino; e che uomo è? — Un vero inglese; cappelli biondi che danno al rosso, piuttosto rossi che biondi; occhi cilestro, piuttosto grigio che turchino; del resto, orgoglio ed asprezza. — Che entri, ordinò il cardinale.

Bernouin uscì dicendo la porta aperta:

— Entrate.

Mazzarino aveva avuto bisogno di tutto questo andirivieni per rimettersi dalla sorpresa cagionatagli da quella lettera; ma per quanto perspicace fosse il suo spirito, cercava indarno qual motivo avesse potuto indurre Cromwell ad entrare *in relazione con lui*. Il giovane comparve sulla soglia del gabinetto. In una mano teneva il cappello, nell'altra la lettera. Mazzarino si alzò e disse: — Siete voi, o signore, che avete una credenziale per me? — Eccola, monsignore, rispose il giovane.

Mazzarino prese la lettera, la dissuggellò e lesse: « Il signor Mordaunt, uno de' miei segretarii, rimetterà questa lettera d'introduzione al Cardinale Mazzarino a Parigi; egli è latore inoltre per S. E. d'una seconda lettera confidenziale. *Oliviero Cromwell* » Benissimo, signor Mordaunt, disse Mazzarino, datemi questa seconda lettera e sedetevi.

Il giovane si cavò di tasca una seconda lettera, la diede al cardinale e sedette. Il cardinale però, immerso nelle sue riflessioni, aveva presa la lettera e senza dissuggellarla, la volgeva e la rivolgeva nelle sue mani; ma per isvagare il messaggero, si prese ad interrogarlo, secondo il suo solito convinto com'era dall'esperienza, che pochi uomini gli potevano nascondere qualche cosa quando li interrogava ed osservava ad un punto. — Siete molto giovine, signor Mordaunt, diceva, per questo brutto mestiere d'ambasciatore in cui s'incagliano anche i più vecchi diplomatici. — Monsignore, ho ventitre anni, ma V. E. s'inganna dicendo che *sono giovine*. Sono più vecchio di lei, sebbene non abbia la sua saggezza. — Ma e come, o signore? Non vi comprendo. — Dico che gli anni di patimenti contano il doppio, ed io soffro da vent'anni. — Ah! sì, comprendo, foste sfortunato; voi siete povero, non è vero?

Poscia aggiunse tra sè stesso: — Questi rivoluzionari inglesi sono tutti pezzenti e villani. — Monsignore, io

(*Continua*)

Il *Crociato* è stato quindi imprudente a far passare per patriottica l'*Unità Cattolica*. Se lo è lui... non lo è certo il magno giornale del clericalismo italiano.

Il quale magno giornale, riproduce in seconda pagina del numero citato perchè fa comodo al suo austriacantismo, l'articolo d'un sedicente giornale liberale sorto ora a Roma... per indurre *gli italiani a combattere a fianco dell'Austria.*

Il sequestro di trecento uccelli accecati

Bergamo 23 — Alcuni giorni or sono capitò a Bergamo il vice-presidente della Società romana per la protezione degli animali ed interessò le autorità alla *ricerca* ed al sequestro di uccelli accecati per richiamo presso vari rivenditori della città. La perquisizione ebbe *esito proficuo.*

Stamane poi di buon ora, alle diverse stazioni tramviarie e ferroviarie, dove essendo domenica, gli uccellatori erano parecchi, gli appostamenti degli agenti in borghese hanno prodotto effetti insperati, così che in Pretura sono stati portati più di trecento uccelli sequestrati. Alcuni rivenditori hanno avuto un danno di migliaia di lire. E' attesa ora con impazienza la sentenza del *pretore.*

Ci auguriamo che simile sorpresa venga fatta anche in Friuli. Pur troppo anche tra noi l'orribile e barbarico uso è in vigore.

Centinaia e centinaia d'uccelletti sono vittime di uccellatori che non si accorgono d'essere stupidi e feroci.

N. d. R

I nostri disoccupati ai lavori agricoli in Liguria

Il Comitato di Soccorso per gli emigranti *continua la sua attivissima opera* per trovar lavoro ai disoccupati della Provincia.

Così ha potuto occuparne un centinaio ai lavori agricoli ad Albenga ed a Porto Maurizio.

Quelli che già vi si trovono hanno scritto alle loro famiglie, dichiarandovi pienamente soddisfatti del lavoro e del trattamento che ricevono.

Il decreto che vieta l'esportazione del rame, zinco, lana, lardo

Roma, 23. — Il Re ha firmato il seguente decreto:

«Art. 1. — Alle merci delle quali fu vietata l'esportazione coi regi decreti 1 e 6 agosto 1914 e 28 ottobre 1914, sono aggiunte le seguenti: zinco, antimonio, ottone e bronzo, rame e nitrato di potasio, acqua ragia, olio di trementina, stracci e cascami di lana, vasellina, catrame, rottami di ferro, di acciaio e di ghisa, lardo manganese e *minerali di manganese, ossa*, corna ed altre materie affini, grassi, amianto e suoi lavori, acido fenico, lamiere di ferro ed acciaio stagnate e zincate.

«Art. 2 — Il presente decreto avrà effetto dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno, e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge».

Società del nuovo Teatro

Ricordiamo che il giorno 30 corr. scade il tempo utile per il versamento alla Cassa di Risparmio del quarto e del quinto decimo in L. 200 per azione.

Beneficenza

Una buona amica dell'*Educatorio*, in memoria di persona cara, ha elargito lire 50 alla «Scuola e famiglia».

La Presidenza ringrazia con animo grato, la gentile benefattrice.

Onoranze funebri

Alla Congregazione di Carità in morte di Rosa Borghetti Ballico: cav. Zamparo e Famiglia L. 20, Giuseppe Zamparo e Famiglia 5, Famiglia Feruccei 5, G. Nadigh 2, Ditta Spezzotti 2; di Luigi Borghese: Augusto Deani 1, Pietro Angeli fu Pietro 1, Giovanni Moretti 2, Famiglia Daniotti Girolamo 2, Famiglia avv. Levi 10, Burisatti Pietro 2, Famiglia Danieli 1, F.lli Spezzotti 2, Famiglia Orter 10; di Caterina Spezzotti ved. Clauser: Laura Cucchini ved. Candido 2.

I socialisti tedeschi, la guerra e lo czarismo

Uno dei principali sofismi che i socialisti tedeschi adoperano per giustificare la loro partecipazione alla guerra brigantesca voluta dal loro imperatore, è quello.... di combattere lo czarismo!

Ma ecco una vittima autentica dello czarismo, Giorgio Plekhanow, l'autore di *opere nelle quali i socialisti tedeschi* e italiani impararono la dottrinetta, che mette i complici di Guglielmo II, con le spalle al muro.

Scrivendo alla *Justice* di Londra, Plekhanow, dice:

«A suo tempo sulle pagine del vostro giornale si è parlato non poco dell'Alleanza Franco-Russa. Se non mi sbaglio in Inghilterra vi sono dei compagni che prendono sul serio l'affermazione dello Stato Maggiore Germanico che la guerra sia cominciata da loro coll'intenzione d'annientare la barbarie russa. Questo argomento non regge alla critica. La barbarie russa non è altro che lo czarismo. Ma chi può credere che l'Imperatore degli Yunker avesse il minimo desiderio di annientare la potenza dell'Imperatore dei «Cento Neri?»

Ancora durante le giornate rivoluzionarie del 1905-06 Guglielmo II si è dichiarato fedele alleato del suo confratello Nicola II. In Russia ciò è conosciuto da tutti. Anche oggi il partito russo ultra reazionario si inclina dalla parte di Guglielmo II. L'organo di questo partito, la «Bandiera Russa», o come la chiamano adesso in Russia, la «Bandiera Prussiana», fa tutto il possibile per la giustificazione delle atrocità germaniche che hanno sollevato l'indignazione di tutto il mondo civile.

Non è nel nome della libertà che la Germania dichiarò la guerra. No, compagni, lo fece per la dominazione economica. Cerca di tradurre nella vita un definitivo programma imperialistico.

Ciò che tocca al mio paese nel caso che sia vinto dalla Germania, sarà una condizione di vassallaggio economico. La Germania metterebbe la Russia in condizioni così dure da renderne estremamente difficile il suo sviluppo economico. Siccome l'evoluzione economica è la base dell'evoluzione sociale e politica, la Russia nel caso di disfatta perderebbe ogni possibilità o quasi di mettere fine allo czarismo. Ecco perchè solamente l'ultra reazionario partito può con ragione legare le sue speranze al trionfo della Germania. Il mondo socialista non deve lasciarsi influenzare dalla *fraseologia* dello Stato Maggiore Germanico. La vittoria della Germania significherebbe un passo indietro nella causa del progresso dell'Europa Occidentale ed il trionfo definitivo o quasi definitivo del *despotismo russo*».

L'onor. Girardini parlerà sulle comunicazioni del Governo

Roma, 23. — L'onor. Giuseppe Girardini si è inscritto a parlare sulle comunicazioni che farà il Governo alla riapertura del Parlamento.

Una mala caduta

Il ragazzo Pegoraro Remo d'anni 7 abitante in via Goito, stamane cadde così pesantemente da fratturarsi la gamba destra.

All'ospedale dove fu accolto venne giudicato guaribile in 40 giorni.

L'orario della Biblioteca

La Direzione della Biblioteca Comunale comunica:

A datare dal 1.o dicembre p. v., *l'orario della Biblioteca sarà il seguente*: dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 dei giorni feriali.

Bollettino degli Interni

ROMA 23, notte — Amministrazione Provinciale — Calvi, vice prefetto da Udine a Ferrara (per revoca della destinazione ad Udine).

Quarelli di Losegno consigliere aggiunto di terza classe destinato a Pordenone.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Un sergente di cavalleria condannato per furto

Tempo addietro a Palmanova venne tratto in arresto certo Giuseppe Amarostico sergente del 2.o Roma quale autore di un furto d'avena per un valore di lire 500 che era destinato al suo squadrone.

L'Amarostico dapprima confessò il reato, affermando che per consumarlo s'era giovato della complicità di tal Grandi Raffaele d'anni 17 agente del fornitore dell'avena.

Ieri però avanti al Tribunale che lo giudicò, negò recisamente qualsiasi addebbito.

Ciò non valse a fargli evitare una condanna a 6 mesi di carcere.

Il Grandi che fu rinviato a giudizio quale complice venne assolto.

LE ULTIMISSIME DELLA GUERRA

(Per telegrafo al "PAESE")

Passi dei Carpazi abbandonati ai russi

Nessuna decisione in Polonia

VIENNA 23 — *Il comunicato ufficiale in data di oggi a mezzogiorno* dice:

Nella Polonia russa non è ancora intervenuta una decisione.

Gli alleati continuano i loro attacchi ad est di Czenstocoyau ed a nord est di Cracovia.

Nella conquista del villaggio di Pilica le nostre truppe hanno fatto ieri 2500 prigionieri.

Il fuoco della nostra grossa artiglieria è di una efficacia potente; le forze russe che sono avanzate al di là del Dunajec inferiore non sono riuscite a raggiungere il loro intento.

La situazione della guerra ha fatto si che abbiamo lasciato provvisoriamente al nemico alcuni passi dei Carpazi.

Il 20 corrente una sortita da Przemysl ha ricacciato lontano le truppe *d'investimento davanti al fronte ovest e sud ovest della fortezza.*

Il nemico si tiene ora fuori della portata dei nostri cannoni.

Una nuova azione della Svizzera e Stati Uniti per la pace

Le trattative già iniziate

VIENNA, 23. — Il "Morgen" reca:

Un amico giunto dalla Svizzera politicamente bene informato ci comunica che l'azione intrapresa per la terza volta dopo lo scoppio della guerra tendente a stabilire un'intesa fra gli stati belligeranti, è condotta con particolare energia.

Contrariamente ai tentativi precedenti, l'odierno è già ora coronato dal migliore successo essendo riuscito agli sforzi degli amici della pace della Svizzera e dell'America del Nord di creare nell'opinione pubblica una forte corrente favorevole alla pace.

Appoggiati da questa corrente tanto il Presidente della Confederazione Elvetica, quanto il presidente Wilson, si dimostrano disposti a promuovere ora le azioni degli amici della pace non solo teoricamente ma anche praticamente.

Si sarebbero anzi già osservati sintomi di attività in questa direzione.

La battaglia di Francia

La lotta suprema muterà di regione

Berlino, 23 — Un critico militare esaminando le condizioni in cui si svolge la battaglia di Francia, osserva come la lotta si sia un po' alla volta spostata e si allontani dalle regioni innondate.

Perciò scrive: sembra che la lotta suprema muti di regione.

Il generale Novembre

Berlino, 23. — I giornali commentando la situazione causata dal freddo nelle Fiandre, dicono che i due avversari devono combattere contro un nemico comune: il generale Novembre.

Il tempo è assai aspro nelle pianure dove la notte piove e al mattino gela.

La vita nelle trincee è difficile; è assai arduo il servizio di approvigionamento.

Le vie di campagna sono tramutate in laghi di fango ove non pochi furgoni e cannoni si sono perduti.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bardini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo *succ. Tip. Bardusco*

VENDETTA COMICA



Immerso in un profondo ed aspro duolo
Maturava l'amante una vendetta,
Sopra quella' chè ha avuto il pensier solo
Di mancare alla fè ch'egli rispetta.

Gli parve un giorno di trovarla in dolo,
E sulla strada pubblica l'aspetta,
E armato d'un flacone di vitriolo
Gran parte sulla faccia gliene getta.

A quel tiro birbone la donnina
Sorride e in nulla affatto si scompone
Perchè sente l'odor della Chinina.

Di bottiglia sbagliò l'irato amante,
E lanciando Chinina di Migone
Fa' barbuta la donna in un istante.



L'ACQUA CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali.

Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli è a fortissima.

Si vende tanto profumata che inodora od al petrolio da tutti i Farmacisti, Profumieri, Parrucchieri, Droghieri, Chincaglieri e Bazar. Deposito generale da MIGONE & C. - Milano, Via Orefici (Passaggio Centrale, 2).

Chi è sfiduciato dell'articolo tacchi gomma o non crede vi siano tacchi di **Durata Straordinaria** provi le marche

ASTRO e VINCI

e giudichi fra tanta Concorrenza!

P. FERRARIS - GARLASCO

Altre Specialità per Calzature: **Cere liquide** Per sformaro, **Dressing, Fibbie novità con strass etc. Tessuti elastici.** Impianti **Vetrine moderne.** Chiedere listino.

MOTORI CHAPUIS-DORNIER

Serie 1914

Lubrificazione forzata

Tipi Specialissimi ad alto Rendimento per Vetturette e Canotti

Rappresentanza esclusiva per l'Italia:
Ing. GINO GALLI
Foro Bonaparte, 44 A — MILANO



Marca di fabbrica depositata
Registro Gen. Vol. 7 N. 6428

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI

IN PASTA E IN POLVERE

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della *carie dentaria* e *di tutte le malattie infettive.*

IMITATI e FALSIFICATI se *mancanti* della Marca di Fabbrica qui contro.

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCO A DOMICILIO si riceve tanto la genuina **Polvere**, come la **Pasta** dell'Illustre Comm. Prof. **Vanzetti**, inviando l'importo a mezzo vaglia, a **Carlo Tantini, Verona**, *senza* alcun aumento di spesa, per ordinazioni di tre o più tubetti o scatole, aumento di cont. 15 per commissioni inferiori.

PRESERVATIVI

e NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — **Massima segretezza.** Scrivere: Casella postale n. 635. Milano

---

SCHIARIMENTO!

l'unico antifecondativo estetico, sicuro efficace economico, che *raccomandano ed adoperano* più di *2000 medici* per uso proprio da oltre otto anni è lo

SPERMATHANATON

della Fabbrica di Prodotti Chimici NASSOVIA, Wiesbaden.

Tubetto da 12 pastiglie L. 3.50
Spese postali L. 0.25, assegno L. 0.50 in più.

Rivolgersi al **DEPOSITO DELLA FABBRICA DI PRODOTTI CHIMICI NASSOVIA** 93 P. Milano, Casella Postale 909.

ATTENTI AL VINO

Conservatrice del **VINO** scatola per 10 Ettolitri L. 1.50, per 20 L. 3.00, per 50 L. 6.00. Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del **VINO** polvere efficace per rendere chiaro e lampante qualsiasi vino torbido senza alterarlo nei suoi componenti. Scatola per 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per 2 Ettolitri L. 1.50.

Enocianina *liquida* materia colorante del Vino, ricavata dalle buccie dell'uva. Per colorire due Ettolitri circa di Vino basta un litro di Enocianina che costa L. 5.00, vetro compreso, franco porto ed imballo.

Carbonifera polvere vegetale lavata, pura, molto indicata per levare la muffa, i difetti, sapore di legno od ascintto, gusto di liquori, acidume, fradicio del Vino o qualsiasi cattivo odore. *Al Kg.* L. 3.50.

Disacidante del **VINO**, cura e guarisce qualunque Vino affetto da spunto o fortore (acido) ridonandolo al suo primiero stato. Scatola da 5 a 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per un Ettolitro L. 1.00.

Rigeneratore del **VINO** puramente innocuo preparato speciale per rinforzare e dar buon gusto ai Vini deboli, aumentandone la resistenza e la saporità. Scatola per 4 Ett. L. 6.00.

Cura razionale e completa di qualsiasi alterazione o difetto dei Vini con mezzi pratici e scientificamente moderni permessi dall'ultima Legge 11-7-1904 n. 388.

20 MASSIME ONORIFICENZE

Rivolgersi al Premiato Laboratorio Enochimico

Cav. G. B. RONCA - Verona

Per posta Centesimi **30** in più scatole Centesimi **60**; catalogo gratis

---

Magnetismo-Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, colla sua sonnambula trovasi sempre in **BOLOGNA**, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile



Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quant' si desidera sapere. Se il consulto si vuole per *corrispondenza* scrivere oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti e consigli necessari** onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.

Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e **per l'Estero L. 6.** in lettera assicurata o cartolina-vaglia diretta al prof. **PIETRO D'AMICO** - Bologna.

GRANDI VIVAI PIOPPI DEL CANADA' e CAROLINE

della Ditta MARCHESIN CAVAGLIA' e FIGLI

Proprietari Orticoltori di **SANTENA** (Provincia di Torino) premiati con medaglia d'oro e d'argento. — Prezzi onestissimi in tutte le dimensioni di circonferenza

Chiedere listino coi prezzi

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI
ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS MEDICI
Via Savorgnana — UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia



"ANTIPLUVIUS,,
LODEN E. DAL BRUN

INDUSTRIE TESSILI E CONFEZIONI

Si spedisce ***GRATIS E FRANCO*** a richiesta Catalogo con figurini e **Completo campionario**

STOFFE PER UOMO E SIGNORA

Scrivere: LODEN E. DAL BRUN — SCHIO

OCCASIONE: **Materassi di garzarura Lana Igienici** sterilizzati.

Prezzo per materasso di metri 2×90 peso K. 16, L. **12.75** - Guanciale metri 0.70×0.50 peso K. 2, L. **2.25**. — Garzatura Lana a L. **35.**— il quintale; franco Schio.

SCUOLA MERCANTILE ED ISTITUTO DI EDUCAZIONE

con annesso pensionato
in LUBIANA (Austria)

fondata nell'anno 1834

Le iscrizioni per alunni interni si ricevono non oltre il 10 Ottobre

I Corsi incominciano il 1. novembre 1914

Chiedere informazioni e programmi ad

ARTHUR MAHR
DIRETTORE E PROPRIETARIO

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da
ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche n litografia; il secondo di pag. 540 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. **5.00.**

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip Bardusco - **Udine.**

IMPORTANTE CASA GROSSISTA

OLIO OLIVA

dedicatasi lavoro dettaglio

CERCA RAPPRESENTANTI

ovunque vendita damigiane a privati consumatori. Indirizzare: Casella Postale 40 - Oneglia.

Ufficio Internazionale di pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
Via Daniele Manin n. 8



IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE - DEL LUPO

riconosciuto per parere di tutti i Clinici il

PRIMO RICOSTITUENTE

ha ottenuto all'Esposizione Internazionale d'Igiene di Roma la più alta Onorificenza.

EUSTOMASTICUS



DENTIFRICI INCOMPARABILI
DEL DOTT. ALFONSO MILANI
IN POLVERE - PASTA - ELIXIR
DEL DOTT. ALFONSO MILANI
✻ POUDRE GRASSE ✻
DEL DOTT. ALFONSO MILANI
INVISIBILE - ADERENTE - IGIENICA

CHIEDERLA NEI PRINCIPALI NEGOZI
Società Dott. A. MILANI e C. - VERONA

Per qualunque inserzione sul *«Paese»* e principali giornali d'Italia ed Estero rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Via Daniele Manin N. 8.

Le necrologie per "IL PAESE,,

come per i giornali di Venezia "Adriatico,, "Gazzetta di Venezia,, nonchè per gli altri d'Italia, come "Corriere della Sera,, - "Secolo,, - "Tribuna,, ecc. ecc. si ricevono ESCLUSIVAMENTE

Haasenstein e Vogler

Via Daniele Manin N. 8, Udine